

STIMA PRELIMINARE DEI CONTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA | ANNO 2019

Nel 2019 in calo la produzione agricola

Nel 2019 la produzione dell'agricoltura si è ridotta dell'1,3% in volume. Il valore aggiunto lordo ai prezzi di base è sceso del 2,7% in volume e le unità di lavoro sono diminuite dello 0,1%.

Vizioso è stato il calo per il vino (-12,0%) mentre un buon recupero si è avuto per l'olio di oliva (+32,0%). Diminuzioni rilevanti anche per frutta (-3%) e cereali (-2,6%) mentre è proseguito il trend positivo delle attività secondarie (+1,3%) e delle attività dei servizi (+0,4%).

Più contenuta, rispetto al 2018, la crescita sia dei prezzi alla produzione (+0,7%) sia di quelli relativi ai costi (input) sostenuti dagli agricoltori (+0,9%).

31,9

miliardi di euro

Il valore aggiunto dell'agricoltura in Italia

L'Italia si conferma al primo posto nella Ue28 davanti a Francia (31,0 miliardi di euro) e Spagna (26,5 miliardi).

188,1

miliardi di euro

Il valore aggiunto dell'agricoltura per l'insieme della Ue28

-2,6%

L'indicatore di reddito agricolo per l'Italia

In controtendenza rispetto alla Ue28 (+2%).

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



Si riduce la produzione di vino, in ripresa quella dell'olio d'oliva

L'Istat diffonde la stima preliminare dell'andamento del settore agricolo per l'anno appena trascorso. Nel 2019 la produzione dell'agricoltura si è ridotta dell'1,3% in volume. La flessione è stata determinata principalmente da fattori climatici sfavorevoli.

Risultati decisamente negativi si sono registrati per la produzione di vino, diminuita del 12,0% dopo l'exploit del 2018, quando era aumentata del 14,3%. Altri settori hanno subito cali rilevanti quali: frutta (-3,0% contro il +1,4% del 2018), cereali (-2,6%, +3,5% nel 2018), piante industriali (-1,6% contro +7,0% del 2018) e produzione zootecnica (-0,3%, -0,5% nel 2018).

Al contrario, il 2019 è stato un anno favorevole per la produzione di olio, cresciuta del 32,0% dopo il crollo registrato nel 2018 (-36,9%). Dinamiche positive, come nel 2018, anche per le coltivazioni foraggere (+3,5%), le patate (+2,0%) e gli ortaggi (+1,1%). Confermato il trend positivo delle attività secondarie (+1,3%) e delle attività dei servizi (+0,4%).

Più contenuta, rispetto al 2018, la crescita sia dei prezzi alla produzione (+0,7% contro +1,4% dell'anno precedente) sia di quelli relativi ai costi (input) sostenuti dagli agricoltori (+0,9% contro +4,4%). L'andamento congiunto dei prezzi dell'output e dell'input ha indotto nel 2019 un lieve peggioramento della ragione di scambio per il settore agricolo (-0,2%).

Nel complesso, il valore aggiunto lordo a prezzi base è diminuito del 2,7% in volume.

Le Unità di Lavoro (Ula) hanno subito un modesto calo (-0,1%), sintesi di un incremento dei lavoratori dipendenti (+0,4%) e di un calo di quelli indipendenti (-0,4%).

I contributi alla produzione ricevuti dal settore sono aumentati del 3,8%, valore che segue il forte incremento del 16,8% registrato nel 2018.

Il reddito dei fattori è diminuito del 2,2% in valore e, conseguentemente, l'indicatore di reddito agricolo ha subito un decremento del 2,6%.

AGRICOLTURA: I NUMERI CHIAVE. Anno 2019 ^{a)} milioni di euro correnti, valori percentuali

AGGREGATI	Milioni di euro correnti Anno 2019	Variazioni di volume 2019/2018 %	Variazioni di prezzo 2019/2018 %	Variazioni di valore 2019/2018%
Produzione vegetale	30.878,7	-2,4	+0,4	-2,1
Produzione zootecnica	15.861,8	-0,3	+1,1	+0,8
Produzione agricola di servizi	5.098,8	+0,4	+1,5	+1,9
Produzione agricola	51.839,3	-1,5	+0,7	-0,8
Attività secondarie ^(b)	4.739,9	+1,3	+0,9	+2,2
Produzione della branca di attività agricola	56.579,2	-1,3	+0,7	-0,6
Consumi intermedi	24.716,4	+0,6	+0,9	+1,5
Valore aggiunto lordo ai prezzi base	31.862,8	-2,7	+0,6	-2,1
Valore aggiunto netto ai prezzi base	20.028,3	-3,7	+0,3	-3,4
Reddito dei fattori	24.414,0			-2,2
Manodopera agricola totale (in migliaia di Ula)	1.125,5			-0,1
Indicatore di reddito agricolo			-2,6	

a) Le stime presentate in questo prospetto sono preliminari e pertanto passibili di revisione con i prossimi rilasci.

b) Si tratta delle attività secondarie non agricole effettuate nell'ambito del settore agricolo (principalmente: agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile), al netto delle attività secondarie agricole effettuate da settori non agricoli (essenzialmente connesse a coltivazioni e ad allevamenti ed esercitate, ad esempio, da imprese commerciali).

Valore aggiunto dell'agricoltura italiana ancora ai vertici della classifica europea

Nel 2019 il comparto agricolo ha fatto registrare un incremento del **volume della produzione** dello 0,8% per l'insieme dei paesi dell'Ue28. Limitando l'analisi ai principali Paesi europei, la crescita più sostenuta si è avuta nel Regno Unito (+3,9%) e in Germania (+2,6%). Il volume della produzione ha subito, invece, una contrazione in Francia (-1,8%) e in Italia (-1,3%) mentre è rimasto sostanzialmente stabile in Spagna (+0,1%).

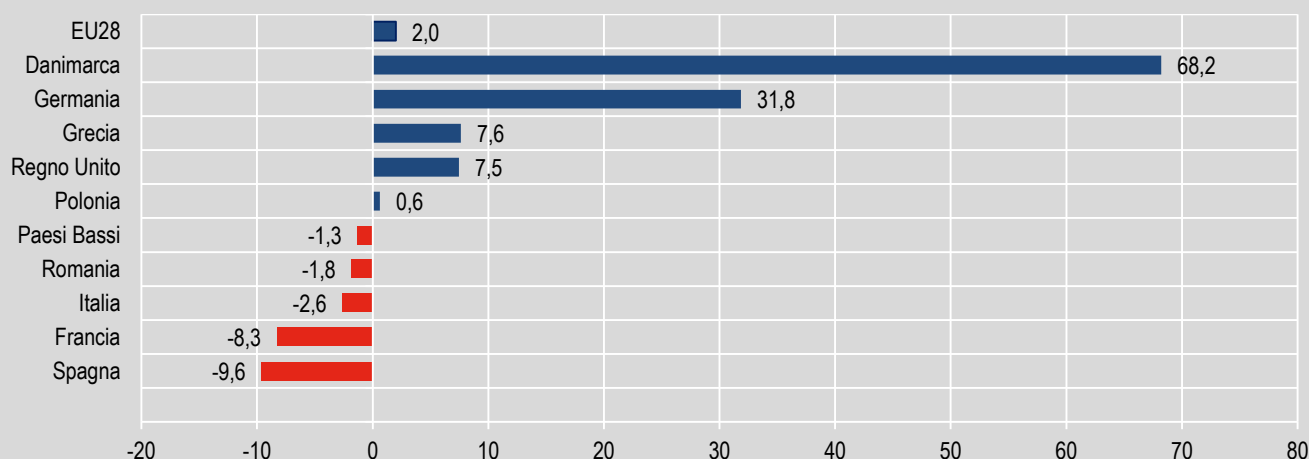
La crescita dei **prezzi alla produzione** (misurati in termini di prezzo base) è risultata pari all'1,4% per il complesso dell'Unione europea. Gli incrementi più accentuati si sono avuti in Polonia (+7,2%) e in Germania (+5,4%). La crescita è stata moderata in Italia (+0,7%) e Regno Unito (+0,5%). Rilevante, invece, la contrazione dei prezzi registrata in Spagna (-3,0%).

La graduatoria del **valore della produzione** a prezzi correnti vede, per il 2019, la Francia al primo posto (75,4 miliardi di euro), seguita da Germania (57,0 miliardi di euro) e Italia (56,6 miliardi di euro). In termini di **valore aggiunto** l'Italia si conferma al primo posto con 31,9 miliardi di euro davanti a Francia (31,0 miliardi di euro) e Spagna (26,5 miliardi di euro).

L'**indicatore A di reddito agricolo**, che misura la produttività del lavoro in agricoltura, ha subito un incremento del 2,0% a livello Ue28. L'andamento dell'indicatore ha evidenziato un calo importante nei principali paesi dell'area mediterranea, in particolare Spagna (-9,6%) e Francia (-8,3%) mentre ha fatto registrare valori in consistente recupero in Germania (+31,8%), Regno Unito (+7,5%) e nell'area del nord Europa.

FIGURA 1. INDICATORE A DI REDDITO AGRICOLO PER UE28 E PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Anno 2019,. Variazioni annue percentuali



Glossario

Deflatore: è il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Indicatore di reddito agricolo: il cosiddetto indicatore A è definito da Eurostat come il valore aggiunto al costo di fattori in termini reali dell'agricoltura per unità di lavoro. Il deflatore utilizzato è quello del Pil.

Prezzo base: misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti e ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Ragione di scambio: in questo contesto, la ragione di scambio dell'agricoltura è misurata dal rapporto fra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (output) e quello dei prezzi dei consumi intermedi (input) per i produttori interni.

Reddito da lavoro dipendente: è il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Unità di lavoro (Ula): rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base: è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Nota metodologica

La stima preliminare sull'andamento dell'economia agricola dell'anno in corso viene prodotta entro il mese di Novembre da tutti gli Stati membri dell'UE in base al Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n.138/2004. Le stime vengono, poi, aggiornate nei mesi successivi e pubblicate nel mese di maggio nel Report sull'andamento dell'economia agricola.

I Conti Economici dell'Agricoltura

I Conti Economici dell'Agricoltura (CEA) forniscono un quadro generale dell'attività del settore. Dai conti agricoli derivano gli andamenti economici per prodotto, le variazioni dei prezzi di base e dei volumi produttivi per gruppi di prodotto e per comparto produttivo. I dati sono elaborati secondo le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010) e riguardano aggregati economici quali produzione, consumi intermedi, valore aggiunto e redditi agricoli. I dati presentano un elevato livello di dettaglio sia territoriale che di prodotto.

La metodologia utilizzata segue le linee guida raccomandate dall'Eurostat ⁱ⁾.

Si tratta di elaborazioni che fanno capo ai Conti Economici dell'Agricoltura (CEA) compilati dall'Eurostat ⁱⁱ⁾. Essi presentano alcune differenze rispetto al quadro centrale dei Conti Nazionali: da un lato, infatti, non includono le attività degli orti familiari e dei piccoli allevamenti e alcune attività dei servizi; dall'altro prevedono l'inclusione tra le attività agricole anche della produzione di vino e olio trasformata dalle cooperative. Per queste ragioni i dati presentati in questo report si riferiscono ai Conti Economici dell'Agricoltura e differiscono per alcuni aspetti dal quadro centrale dei conti nazionali.

Il valore della produzione agricola

Per la definizione del valore della produzione viene utilizzato il metodo "quantità per prezzo" che consiste nel moltiplicare le quantità dei prodotti per il loro prezzo medio unitario annuo. Questo metodo garantisce l'eshaustività delle stime in quanto vengono considerati oltre 170 tra prodotti e attività che coprono l'intera produzione del settore agricolo. Le procedure di calcolo sono estremamente dettagliate e riguardano ogni tipologia di prodotto a livello di 4 cifre della Nace Rev.2. Le quantità vengono rilevate a partire dall'indagine "Stima delle superfici e produzione delle coltivazioni agrarie": l'indagine prevede il dettaglio a livello provinciale e rileva le superfici investite, le rese medie per ettaro, la produzione totale e la produzione raccolta e risponde al Regolamento Europeo 543/2009. I prezzi vengono rilevati attraverso un'indagine specifica denominata "Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori" con dettaglio per singola provincia; l'indagine tiene conto della stagionalità delle produzioni ed esclude i prodotti importati. I prezzi medi rilevati (al produttore) vengono poi incrementati dagli eventuali contributi e depurati dalle imposte sui prodotti ottenendo così i prezzi base. Utilizzando i prezzi base il metodo "quantità per prezzo" permette di ottenere, per ciascun prodotto, il valore della produzione.

Analoga considerazione riguarda le stime degli altri aggregati della produzione come le attività secondarie e le attività di supporto. Per esempio nelle stime dell'agriturismo si tiene conto delle indagini su presenza e flussi nelle aziende agrituristiche e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; tali stime vengono poi confrontate con le valutazioni delle organizzazioni di settore e con le dichiarazioni IVA del settore agricolo.

I consumi intermedi dell'agricoltura

La stima dei consumi intermedi del settore viene elaborata attraverso una metodologia riconducibile all'approccio "quantità per prezzo". Oltre ai componenti consolidati dei costi (ad esempio mezzi tecnici quali mangimi, concimi, sementi e fitosanitari), sono state inserite nuove tipologie di costi delle aziende agricole quali i costi assicurativi per le strutture e la zootecnia, le spese legate all'imbottigliamento, la commercializzazione del vino prodotto in azienda, le spese per imballaggi legate alla prima lavorazione dei prodotti e la preparazione per i mercati, le spese di manutenzione ordinaria per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti di biogas, le spese per la manutenzione di parchi e giardini, le altre spese minori legate all'agriturismo e alle attività ad esso collegate e infine le spese legate alle altre attività di supporto.

Le fonti utilizzate spaziano da indagini specifiche sui mezzi tecnici, all'indagine mensile sui prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori per finire all'indagine campionaria Rica-Rea che fornisce informazioni microeconomiche di base sulle aziende agricole e prevede, nel questionario, un'apposita sezione dedicata ai costi.

Diffusione: link utili

Notizie e approfondimenti su "Le Novità nei conti agricoli – La revisione dei conti nazionali e regionali dell'agricoltura e le modifiche apportate con l'introduzione del Sec 2010" sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/archivio/162712>.

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>. Dati dettagliati a livello europeo sono disponibili su <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> al tema "Agriculture, forestry and fisheries"/"Agriculture"/"Economic Accounts for Agriculture".

i) Il Regolamento (Ce) N. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 dicembre 2003 relativo ai Conti economici dell'agricoltura nell'Ue (GU L33, 05.02.2004) stabilisce la base giuridica per definire una metodologia armonizzata per la compilazione dei Conti Economici dell'Agricoltura. Il Regolamento è stato modificato dai successivi Regolamenti 306/2005, 909/2006 e 212/2008. Il documento metodologico di riferimento è il "[Manuale dei conti economici dell'agricoltura e della silvicoltura CEA/CES97](#)".

ii) L'indicatore è prodotto da Eurostat, a partire dai dati forniti da tutti gli Stati membri.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Alessandra Agostinelli

tel. 06 4673.3130
agostine@istat.it

Domenico Ciaccia

tel. 06 4673.3138
ciaccia@istat.it